

VENERDI'

DELLA GRANDE E SANTA SETTIMANA

Oggi si fa memoria della santa e tremenda passione del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo e inoltre della confessione sulla croce del ladro riconoscente.

Lettura:

Passione secondo Luca (Lc 22-23)

Dalla liturgia orientale:

Vedendo pendere dalla croce l'autore della vita,* il ladrone diceva:* Se non fosse Dio incarnato* Costui che con noi è crocifisso,* il sole non avrebbe nascosto i suoi raggi* né la terra, scuotendosi,* avrebbe sussultato.* Tu dunque che tutto sopporti,* ricordati di me, Signore,* nel tuo regno.

Ha inorridito la terra, si è ritirato il sole,* si è oscurata la luce,* si è lacerato il sacro velo del tempio* e le pietre si sono squarciate :* perché è stato innalzato con la croce il giusto,* il Dio dei padri,* degno di lode e più che glorioso.

Quando fosti inchiodato all'albero della croce,* allora fu annientata la forza del nemico.* La creazione fu scossa dal tuo timore,* e l'ade¹ fu spogliato dalla tua forza.* Hai risuscitato i fedeli dalla tomba,* hai dischiuso al ladrone il paradiso:* Cristo Dio nostro, gloria a te!

Inchiodato quale uomo sulla croce,* o Cristo Dio,* hai deificato la natura

¹ Con Ade si intende la personificazione del mondo degli inferi (dal nome che gli antichi greci attribuivano al dio regnante sulle regioni dell'oltretomba).

umana,* hai messo a morte il serpente, origine del male,* e per la tua amorosa compassione* hai liberato noi dalla maledizione dell'albero,* divenendo tu maledizione* per donare al mondo benedizione,* e la grande misericordia.

La croce fu piantata sul Calvario* e fiorì per noi l'immortalità* dalla fonte perenne* del fianco del Salvatore.

Veneriamo il legno della tua croce,* o amico degli uomini,* perché in esso tu sei stato inchiodato,* vita di tutti.* Hai aperto il paradiso, o Salvatore,* al ladrone che con fede a te si rivolgeva,* egli fu fatto degno della beatitudine* perché così ti confessava:* Ricordati di me, Signore.* Come lui accogli anche noi che gridiamo:* Abbiamo tutti peccato,* per la tua amorosa compassione non ci disprezzare.

Crocifisso, hai scosso le fondamenta della terra,* trafitto dalla lancia,* fai sgorgare stille di immortalità:* sangue e acqua,* con le quali, o Gesù,* hai purificato l'umanità dalle passioni.* E noi, com'è degno, ti magnifichiamo.



Pausa di silenzio



Lettura:

Isaia 42, 1-9; Isaia 49, 1-7

Dalla liturgia orientale:

Il principe del mondo,* dal quale eravamo accusati* per non aver ubbidito al tuo comando,* con la tua croce è stato giudicato, o buono:* su di te si era gettato come su un mortale,* ma è caduto per la forza del tuo potere,* e ha mostrato la sua debolezza.

Nella tua passione* la creazione è trasmutata,* vedendo in vile aspetto,* schernito da empi,* Colui che con cenno divino tutto ha creato.

Piantato sul Calvario come nel paradiso,* o Salvatore,* l'albero beatissimo della tua croce immacolata,* irrorato dal sangue e dall'acqua divini* scaturiti dalla fonte del tuo divino costato,* o Cristo,* ha fatto fiorire per noi la vita.

Crocifisso, o onnipotente,* hai abbattuto i potenti* e, sollevata la natura umana* che giaceva laggiù nel carcere dell'ade,* l'hai fatta sedere sul trono del Padre.* E noi adorandoti,* magnifichiamo te, che con questa natura verrai.

L'albero della tua croce,* o Cristo Dio,* lo hai reso albero di vita* per noi che crediamo in te;* con esso hai annientato* colui che ha il potere della morte* e hai vivificato noi,* messi a morte dal peccato. A te dunque acclamiamo:* Benefattore di tutti,* Signore,* gloria a te!

Hai operato la salvezza in mezzo alla terra,* o Cristo Dio.* Hai disteso sulla croce le tue mani immacolate* per radunare tut-

te le genti che acclamano :* Signore, gloria a te!

Si squarciò* lo splendente velo del tempio* di fronte alla croce del Creatore,* rivelando la verità nascosta nella lettera* ai fedeli che acclamano:* Benedetto tu sei,* Dio dei padri nostri.

Grande è la potenza* della tua croce, Signore:* piantata in un unico luogo,* agisce nel mondo;* da pescatori ha tratto apostoli,* e da pagani, martiri,* affinché intercedano per le anime nostre.

La croce fu infissa in terra* e toccò i cieli:* non perché l'albero raggiungesse quelle altezze,* ma perché tu con esso riempi l'universo.* Signore, gloria a te!

Per trovare la dracma che avevi perduta,* o Cristo,* hai acceso sulla croce la tua carne,* o buono,* e rendi partecipi della gioia* le schiere di lassù,* o datore di vita:* con esse, o benefattore,* celebrandoti con inni,* noi ti magnifichiamo.

Quando hai innalzato le tue mani sulla croce,* o Cristo,* hai dato movimento con la tua potenza alle mie mani,* prima infiacchite per le molte passioni,* e hai rafforzato per la corsa divina* le ginocchia realmente paralizzate :* per questo noi ti magnifichiamo.



Pausa di silenzio



Letture:

Isaia 50, 4-11; Is 52, 13-53,12

Dalla liturgia orientale:

Dopo la tremenda caduta nel paradiso* per l'amaro consiglio dell'omicida,* sul Calvario tu mi hai rialzato* o Cristo,* riparando con l'albero* la maledizione dell'albero,* uccidendo il serpente* che con l'inganno mi aveva dato la morte:* e mi hai fatto dono della vita divina.* Gloria alla tua divina crocifissione, Signore!

Sul monte* Mosè stese le mani verso l'alto* in forma di croce* e mise così in rotta Amalek² .* Ma tu, o Salvatore,* stendendo le palme sulla croce preziosa,* mi hai preso tra le braccia,* salvandomi dalla schiavitù del nemico,* e mi hai dato un segno di vita* per sfuggire all'arco dei miei avversari .* Perciò io adoro,* o Verbo,* la tua croce preziosa.

Poiché avevi scelto di patire croce e morte,* nel mezzo della creazione le hai subite,* quando fu tuo beneplacito,* o Salvatore,* di inchiodare il tuo corpo.* Allora il sole nascose i suoi raggi ;* allora il ladrone vedendoti in croce ti celebrò,* gridandoti piamente: Ricordati di me,* e ottenne per la sua fede il paradiso.

Confitto a un palo, o Gesù,* tu che hai fissato sul nulla tutta la terra,* hai risollevato me,* confitto nel fango* per la mala inclinazione del peccato,* nella tua bontà e misericordia, o Cristo,* e con una morte

² Amalek è il primo nemico ad attaccare gli Israeliti, subito dopo che questi avevano attraversato il Mar Rosso, senza nessuna provocazione da parte dei figli d'Israele (Es 17, 8-16). Esso rappresenta, in ogni generazione, il nemico del popolo di Dio e la personificazione del male (cf. Dt 25, 17-19).

disonorevole* hai dato onore a me,* o ricco di misericordia.

Dio invisibile per natura,* sei apparso innalzato nella carne,* per strappare il mondo visibile* ai nemici invisibili* e rendere celesti,* o Cristo,* le creature di quaggiù.* E noi glorifichiamo la forza* del tuo sommo potere.

Stendendo volontariamente le mani* sulla tua croce divina,* hai sanato la mano del progenitore* che nell'Eden si era tesa all'albero,* commettendo la trasgressione.

Quando l'antico Israele* ebbe passato a piedi asciutti* il rosso abisso del mare,* Mosè, atteggiando a croce le mani,* mise in rotta nel deserto* le schiere di Amalek.

Sei salito sulla croce cinto di potenza,* ti sei scontrato con il tiranno* e, poiché sei Dio,* lo hai precipitato dall'alto,* mentre con mano invincibile* hai risuscitato Adamo.

Ci hai dato la tua croce* come arma invincibile,* o Cristo,* e con essa vinciamo le suggestioni dello straniero.

Il glorioso annientamento,* la divina ricchezza della tua povertà,* o Cristo,* rende attoniti gli angeli* che ti vedono inchiodato sulla croce* per salvare coloro che con fede acclamano:* Benedetto tu, o Dio,* Dio dei padri nostri.



Pausa di silenzio



Lettura:

Passione secondo Marco (Mc 14-15)

Dalla liturgia orientale:

Ecco,* la Vita appesa alla croce* è apparsa a tutti:* il sole, non potendolo sopportare,* sospende i suoi raggi,* la terra si scuote,* e i pensieri si fissano* nella pietà e nell'austerità.

Hai dato come segno per quelli che ti temono,* Signore,* la tua croce preziosa,* con la quale hai trionfato dei principi della tenebra e delle potestà* e hai condotto noi alla beatitudine antica:* per questo glorifichiamo il tuo disegno d'amore per noi,* o Gesù onnipotente,* Salvatore delle anime nostre.

Il Signore della gloria* in forma ingloriosa, disonorato,* è volontariamente appeso al legno,* per provvedere ineffabilmente a me* la gloria divina.

Appena l'albero della tua croce fu piantato,* o Cristo,* fu messo in fuga l'errore* e fiorì la grazia:* esso infatti non rappresenta più la pena di una condanna,* ma ci è mostrato quale trofeo di salvezza.* O croce, nostro sostegno;* croce, nostro vanto;* croce, nostra esultanza!

E' stata inchiodata alla croce la vite vera :* le genti hanno vendemmiato il paradiso insieme al ladrone.* Questa è la gloria della Chiesa,* questa la ricchezza del regno:* o tu che hai patito per noi,* Signore,* gloria a te.

Mediante un albero,* con forza mi ha abbattuto l'autore del male,* ma tu, o Cristo,

confitto in croce,* con essa lo hai gettato a terra* con forza ancor più grande,* ed esponendo lui al ludibrio,* hai fatto risorgere il caduto.

In mezzo all'Eden,* un albero fece fiorire la morte ;* in mezzo alla terra,* un albero fece germogliare la vita;* per aver gustato del primo,* da incorruttibili siamo divenuti corruttibili,* ma, giunti in possesso del secondo,* abbiamo goduto dell'incorruttibilità:* con la croce infatti* Cristo ha salvato il genere umano.

Nel paradiso un tempo* un albero mi ha spogliato,* perché facendomene gustare il frutto,* il nemico ha introdotto la morte ;* ma l'albero della croce,* che porta agli uomini l'abito della vita,* è stato piantato sulla terra,* e tutto il mondo si è riempito di ogni gioia.* Vedendolo innalzato,* o popoli,* con fede acclamiamo concordi a Dio:* Piena di gloria è la tua casa !

Fu raddrizzato dalla sua grave caduta,* il primo uomo plasmato,* quando tu fosti drizzato in croce,* mentre tutta la forza del nemico fu fatta cadere;* e tutta la terra restò santificata* dal sangue e dall'acqua usciti dal tuo costato:* per questo, Signore di ogni pietà,* incessantemente ti magnifichiamo.



Pausa di silenzio



Lettura:
Lamentazione III di Geremia profeta

Dalla liturgia orientale:

Il bastone di Mosè* prefigurava la tua croce preziosa,* Salvatore nostro:* con essa infatti tu salvi il tuo popolo* come dall'abisso del mare,* o amico degli uomini.

Avendo fallito circa la speranza della deificazione,* il capo della nostra stirpe è divenuto causa di corruzione* per tutti quelli che provengono da lui;* ma tu, con la tua croce,* fai scaturire la vita,* perché sei più che buono:* volontariamente vi sei stato confitto* per annullare la maledizione di prima,* per questo noi celebriamo,* o Cristo,* la tua volontaria passione.

Gioisci, croce vivificante,* invito trofeo della pietà,* porta del paradiso,* sostegno dei fedeli,* muro fortificato della Chiesa:* per te è annientata la corruzione,* distrutta e inghiottita la potenza della morte,* e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo.* Arma invincibile,* nemica dei demoni,* gloria dei martiri,* vero ornamento dei santi,* porto di salvezza,* tu doni al mondo la grande misericordia.

Croce venerabilissima* che le schiere angeliche circondano gioiose,* oggi, nella tua esaltazione,* per divino volere sollevi* tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto,* erano stati scacciati* ed erano precipitati nella morte.* Noi dunque, stringendoci a te* con la fede del cuore e delle labbra,* attingiamo la santità, acclamando :* Esaltate Cristo, Dio più che

buono,* e prostratevi al suo divino sgabello.

Venite, genti tutte,* adoriamo il legno benedetto* per il quale si è realizzata l'eterna giustizia:* poiché colui che con l'albero* ha ingannato il progenitore Adamo,* viene adescato dalla croce,* e cade travolto in letale caduta,* lui che si era tiranicamente impadronito* di una creatura regale!* Col sangue di Dio viene lavato il veleno del serpente,* ed è annullata la maledizione della giusta condanna* per l'ingiusta condanna inflitta al giusto:* poiché con un albero bisognava risanare l'albero,* e con la passione dell'impassibile* distruggere nell'albero le passioni del condannato.* Gloria dunque, o Cristo Re,* alla tua meraviglioso disegno di amore per noi* con il quale tu hai salvato tutti,* perché sei buono e amico degli uomini.



Pausa di silenzio



Lettura:

Levitico 16

Apocalisse 5

Dalla liturgia orientale:

Per la caduta di Adamo che fu plasmato per primo,* siamo stati tremendamente colpiti, Signore,* ma per le tue lividure siamo stati sanati :* per noi hai ricevuto quei colpi, o Cristo,* perché tu sei la forza dei deboli,* tu li risollevi.

Adoriamo le divine piaghe dei tuoi patimenti,* o Cristo Dio,* e il sacrificio del Signore in Sion,* che si è compiuto alla fine dei tempi,* manifestando Dio:* poiché coloro che dormivano nella tenebra,* tu li hai illuminati,* o Sole di giustizia,* guidandoli per mano* allo splendore che non ha tramonto.* Signore, gloria a te!

Nella tua passione* la creazione è trasmutata,* vedendo in vile aspetto,* schernito da empi,* Colui che con cenno divino tutto ha creato.

Per la tua passione* sono venute meno le spade del nemico,* con la tua discesa all'ade* sono state rovesciate le città degli avversari,* e l'arroganza del tiranno è stata abbattuta.

Vedendo la veste della tua carne* imporporata del tuo sangue, o Cristo,* le schiere degli angeli, tremando,* sbigottivano per la tua pazienza,* e acclamavano:* Benedite, opere tutte, il Signore.

Tu hai guarito con le tue piaghe* le mie ferite e la mia pena,* o Verbo imperscrutabile,* purificando con la tua passione* la

tua immagine infangata dalle cattive passioni,* o Signore, Dio della mia salvezza.

Per prefigurare la tua passione, o Verbo,* un tempo Isacco venne legato;* ma venne sciolto perché - come figura - restò impigliata una pecora,* alla pianta di redenzione.* Egli fu dunque liberato allora* dal sacrificio reale non volontario,* mentre per te,* volontariamente sacrificato,* noi siamo liberati da ogni male.

Splendente di bellezza al di sopra dei figli dell'uomo,* o Cristo,* nel tuo patire appeso all'albero della croce,* non avevi più né forma né bellezza,* tu che ridai bellezza a tutta la deformità* della stirpe dei mortali.* Gloria alla tua amorosa compassione,* o solo compassionevole Signore.

Dal tuo fianco trafitto* le gocce di sorgente divina* del tuo sangue vivificante,* o Cristo,* stillando a terra conforme al tuo disegno* hanno riplasmato i nati dalla terra,* che acclamano:* Benedetto tu sei,* Dio dei padri nostri.

E' stato lacerato l'antico documento scritto* del progenitore Adamo,* quando è stato trafitto il tuo fianco,* o misericordiosissimo;* e il genere umano che era stato esiliato* viene santificato dalle stille del tuo sangue e grida:* Gloria alla tua potenza,* gloria alla tua divina crocifissione,* o Gesù onnipotente,* Salvatore delle anime nostre.



Pausa di silenzio



Letture:

Passione secondo Matteo (Mt 26-27)

Dalla liturgia orientale:

Ti sei presentato in giudizio,* tu che verrai a giudicare l'universo,* o amico degli uomini,* hai cinto volontariamente una corona di spine* o Salvatore,* per svellere dalle radici,* o Cristo,* la spina della disubbidienza,* e innestare in tutti in suo luogo* la conoscenza della tua compassione.

Tu hai pregato che si allontanasse* il calice volontario della passione salvifica,* come fosse contro il tuo volere :* perché, conforme alle due nature,* due sono le tue volontà, o Cristo,* per i secoli.

Come Re dei re* hai cinto una corona di spine, o Cristo,* tu che distruggi i regni del maligno* e recidi alla radice,* o buono,* la spina dell'inganno:* per questo con fede ti glorifichiamo.

O quali dolori sopportasti,* disteso sulla croce,* per sollevare me da terribili dolori,* o Salvatore!* E come, incoronato di spine,* hai strappato tutte le spine delle passioni!* E come, abbeverato di aceto,* hai versato per noi un calice di letizia!

Colui che, incarnato dalla Vergine,* ha date le sue spalle ai flagelli,* è tormentato,* padrone innocente di uno schiavo caduto,* per sciogliere me dalle accuse.

Davanti a un tribunale di giudici iniqui,* è chiamato in giudizio come un accusato,* ed è schiaffeggiato da una mano di fango,* Colui che come Dio ha plasmato l'uomo* e giudica la terra con giustizia.

Accettasti di essere avvolto per scherno in un manto* prima della tua passione,* o Salvatore,* per ricoprire la vergognosa nudità del primo uomo plasmato,* e di essere confitto nudo sulla croce,* o Cristo,* per spogliarlo della tunica della mortalità.

Hai curato le mie piaghe, Sovrano,* con le piaghe e il sangue delle tue mani,* e nella tua bontà hai diretto il mio cammino* verso vie di salvezza, Signore,* con la trafittura dei tuoi piedi sulla croce,* quei piedi che i progenitori videro un tempo camminare nel paradiso,* e si nascosero.

Quando con la tua passione, Signore,* hai reso salda la terra,* allora anche i deboli si sono cinti di potenza.* Le donne si sono fatte coraggiose* contro il durissimo tiranno,* e riparata la sconfitta della madre,* di nuovo sono tornate al gaudio del paradiso,* a gloria tua,* che sei nato da una donna* e hai salvato il genere umano.

Oggi il Sovrano del creato* e Signore della gloria,* è confitto alla croce e viene trafitto al fianco;* gusta fiele e aceto la dolcezza della Chiesa;* è cinto di una corona di spine* Colui che copre di nuvole il cielo;* indossa un manto di derisione* ed è schiaffeggiato da una mano di creta* Colui che con la sua mano* ha plasmato l'uomo;* è flagellato alle spalle* Colui che avvolge il cielo di nubi,* riceve sputi e flagelli,* oltraggi e schiaffi,* e per me, il condannato, tutto egli sopporta,* il mio Redentore e Dio,* per salvare il mondo dall'inganno,* nella sua amorosa compassione.

PREGHIERE VARIE

Davanti al crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù: prostrato alla Tua presenza io Ti prego col fervore più vivo, di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non offenderti; mentre io con tutta la compassione vado considerando le Tue cinque piaghe cominciando da ciò che disse di Te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: *"Hanno forato le mie mani e i miei piedi; hanno contato tutte le mie ossa"*.

Anima Christi

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite nascondimi.
Non permettere che io
mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell' ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiere di san Francesco:

Preghiera "Absorbeat"

Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio.

Lodi al Dio altissimo

(composta da s. Francesco dopo avere ricevuto le stigmate, sul monte della Verna)

Tu sei santo, Signore Dio unico,
che compì meraviglie.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei altissimo.
Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo,
Re del cielo e della terra.

Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei,
Tu sei bene, ogni bene, sommo bene,
Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.
Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine
Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia.
Tu sei speranza nostra.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore.
Tu sei custode e difensore nostro.
Tu sei fortezza. Tu sei refrigerio.
Tu sei speranza nostra. Tu sei fede nostra.
Tu sei carità nostra.
Tu sei completa dolcezza nostra.
Tu sei nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Preghiera davanti al Crocifisso

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa, carità perfetta
e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

La morte è vita

(s. Gregorio di Nissa)

Tu, o Signore, hi mitigato per noi il terrore della morte;

Tu hai fatto del termine della vita il principio della nostra vera vita,

Tu fai riposare per un poco di tempo i nostri corpi e poi li risvegli dal sonno allo squillo della tromba finale.

Ti ci affidi, quasi un sacro deposito, alla terra che fu plasmata dalle tue mani, ma poi a lei riprenderai i nostri mortali e miseri resti per tramutarli in immortale bellezza.

Dal breviario caldeo:

Padre nostro invisibile che sei nei cieli sia santificato in noi il tuo Nome perché tu ci hai santificato attraverso il tuo Spirito Santo.

Venga su di noi il tuo regno, regno promesso agli amanti del tuo amore.

La tua forza e le tue benevolenze riposino sui tuoi servi, qui nel mistero e là nella tua misericordia.

Dalla tua tavola inesauribile dona il cibo alla nostra indigenza e accordaci la remissione delle colpe perché tu conosci la nostra debolezza.

Noi ti preghiamo: salva coloro che hai plasmato e liberali dal maligno che cerca chi divorare.

A te appartengono il regno e la potenza e la gloria, o Signore: non privare della tua bontà i tuoi santi.

Preghiera di sant'Efrem

Benedetto Lui che ha segnato la nostra anima, l'ha adornata e l'ha sposata a sé.

Benedetto, lui che ha fatto del nostro corpo una tenda della sua invisibilità.

Benedetto, lui che nella nostra lingua ha tradotto i suoi segreti.

Siano rese grazie a quella voce, di cui è cantata la gloria sulla nostra cetra, e la potenza sulla nostra arpa.

I popoli sono radunati e sono venuti ad ascoltare i suoi canti.

Benedetto il pastore divenuto agnello per la nostra propiziazione.

Benedetto il tralcio divenuto coppa della nostra salvezza.

Benedetto il grappolo, fonte del farmaco della vita.

Benedetto anche l'agricoltore, lui che divenne il chicco seminato e il covone mietuto, l'architetto

fattosi torre del nostro rifugio.

Dagli scritti di Madre Agnese:

"Vorrei immergermi in Cristo, vederlo costantemente davanti a me dall'alto della croce, suo supplizio e suo tron, che, ferito e insanguinato mi grida: "Il mio Regno non è di questo mondo" (Gv 18, 36). Nonno debbo guardare al mondo, ma a lui, giustizia incarnata, amore infinito, verità eterna, fino al giorno che vedendomi vicino a lui, mi inviterà a entrare nella sua casa, e dirà a me le parole che disse un giorno ai due discepoli che lo seguivano: "Vieni e vedi" (Gv 1,39). Il seguirlo da tanta certezza e tanta pace, ed è il filo conduttore chemi richiama ai problemi veri della vita

Ceh sarebbe il mondo se non fosse rischiarato dalla luce del Cristo?

Dal giorno che lui è morto ed è risuscitato, niente è più vero di una vita eterna che seguita oltre la tomba, e che è il corollario della sua morte e della sua vita risorta".

CANTI

1. OBBEDIENTE FINO ALLA MORTE

Cristo Gesù che pure era
di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
l'essere pari a Dio. (ripetere)

Ma, assumendo forma di servo,
se stesso Egli spogliò,
si è annientato ed è divenuto
simile agli uomini. (ripetere)

E ritrovato in forma umana
se stesso umiliò
divenne obbediente sino a morte
e alla morte di croce. (ripetere)
Dio lo esaltò, gli ha dato un nome
che è sopra ogni altro,
perché in cielo, in terra e sottoterra
ogni ginocchio si pieghi (ripetere)

in questo nome di Gesù,
proclami ogni lingua
che Gesù Cristo è il Signore
a gloria di Dio Padre. (ripetere)

2. NOSTRA GLORIA

**Rit. Nostra gloria
è la croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.**

1. Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O croce tu che doni la vita
e splendi di gloria immortale. **Rit.**

2. O albero della vita
che ti innalzi come un vessillo,

tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **Rit.**

3. Tu insegna ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita. **Rit.**

3. ANIMA CHRISTI

**Anima Christi, sanctifica me. Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me.
Aqua lateris Christi, lava me.**

*Anima di Cristo,
santificami.
Corpo di Cristo
salvami.
Sangue di Cristo
inebriami.
Acqua del costato di
Cristo, lavami.*

1. Passio Christi,
conforta me.
O bone Iesu,
exaudi me.
Intra vulnera tua
absconde,
absconde me. **Rit.**

*Passione di Cristo,
confortami.
O buon Gesù,
esaudiscimi.
Nelle tue piaghe
nascondimi
nascondimi.*

2. Ne permittas
a te me separari.
Ab hoste maligno
difende me.
In hora mortis meae
voca me, voca me.
Rit.

*Non permettere
che io sia mai
separato da te.
Dal nemico maligno
difendimi.
Nell'ora della mia morte
chiamami.*

3. Et iube me
venire ad te,
ut cum sanctis tuis
laudem te
per infinita saecula
saeculorum.
Amen. **Rit.**

*E comanda
che io venga a te
perché ti lodi
insieme ai tuoi santi
per i secoli dei secoli.
Amen.*